

B**C**A
BOLOGNA

5.

N. III.

114

/ 9

935473

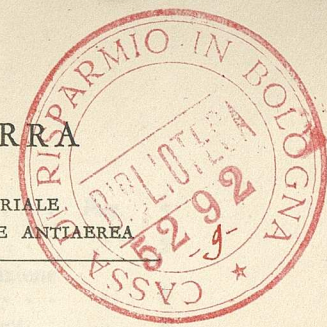
VI 32

MINISTERO DELLA GUERRA

COMANDO DEL CORPO DI S. M.

SOTTOCAPO DI S. M. PER LA DIFESA TERRITORIALE

COMITATO CENTRALE INTERMINISTERIALE PROTEZIONE ANTIAEREA



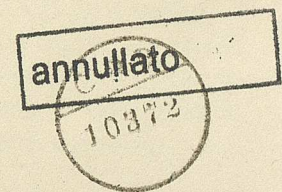
3193

ISTRUZIONE

SULLA PROTEZIONE ANTIAEREA

FASCICOLO IX

Protezione antincendi



ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA

1938 - ANNO XVI



MINISTERO DELLA GUERRA

COMANDO DEL CORPO DI S. M.

SOTTOCAPO DI S. M. PER LA TERZA TERRITORIALE

3183

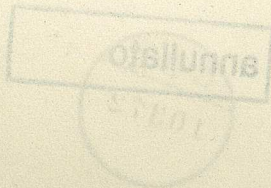
674539

ISTRUZIONE

SULLA PROTEZIONE ANTIFEREA

PASCOLO IX

Protezione antincendi



ROMA

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

L. 10012

INDICE

1. - Generalità	Pag. 5
2. - Misure preventive e repressive contro l'incendio	» 5
3. - Provvedimenti preventivi da attuarsi per l'organizzazione della protezione antincendi	» 6
4. - Personale per servizio di primo intervento antincendi	» 8
5. - Protezione antincendi negli uffici pubblici	» 8
6. - Protezione antincendi negli edifici privati - Guardiani del fuoco	» 9
7. - Intervento delle squadre ausiliarie rionali	» 11
8. - Intervento dei vigili del fuoco	» 11
9. - Risorse idriche	» 12
10. - Direzione del servizio antincendi	» 12
11. - Organizzazione del servizio antincendi	» 13
12. - Criteri d'impiego dei vigili del fuoco	» 14
13. - Richiesta di intervento dei vigili del fuoco	» 15
14. - Equipaggiamento dei vigili del fuoco	» 15
15. - Sgombero delle macerie	» 16
16. - Riparazione delle condutture	» 16
17. - Reclutamento e mobilitazione del personale per completare gli organici dei vigili del fuoco	» 17
18. - Organizzazione del servizio antincendi negli stabilimenti, aziende collettive, ecc.	» 17

INDICE

1	Generalità
2	Misure preventive e repressive contro l'incendio
3	Provvedimenti preventivi da adottarsi per l'organizzazione della protezione antincendi
4	Personale del servizio di primo intervento antincendi
5	Protezione antincendi negli uffici pubblici
6	Protezione antincendi negli edifici privati - Guardiani del fuoco
7	Intervento delle squadre ausiliarie comunali
8	Intervento dei vigili del fuoco
9	Risorse idriche
10	Direzione del servizio antincendi
11	Organizzazione del servizio antincendi
12	Criteri d'impiego dei vigili del fuoco
13	Richiesta di intervento dei vigili del fuoco
14	Requisiti del personale dei vigili del fuoco
15	Scombero delle masere
16	Riparazione delle condutture
17	Reclutamento e mobilitazione del personale per compiere gli organi del servizio antincendi negli stabilimenti, aziende collettive, ecc.

PROTEZIONE ANTINCENDI

1. - Generalità.

In conseguenza di bombardamenti aerei si possono manifestare degli incendi causati o direttamente dalle bombe incendiarie e da quelle dirompenti, le quali ultime agiscono con l'altissima temperatura sviluppata, sia pure per brevissimo tempo, dalla carica interna all'atto dello scoppio, o indirettamente con l'effetto distruttivo dello scoppio stesso, come, per esempio, per danni a circuiti elettrici e tubazioni di gas o per corti circuiti e fughe di gas.

La possibilità del larghissimo impiego di bombe incendiarie dato il loro modesto peso, può produrre, durante una sola incursione aerea, molti incendi simultanei, di fronte ai quali potrebbe manifestarsi inadeguata anche la più potente organizzazione di vigili del fuoco. Bisogna però tener presente che, sia mediante opportune previdenze intese a render difficile il verificarsi degli incendi, sia intervenendo prontamente per sopprimere quelle che potrebbero esserne le cause, sia infine impiegando tempestivamente mezzi anche modesti per estinguerli al loro inizio, il pericolo degli incendi può essere grandemente attenuato.

2. - Misure preventive e repressive contro l'incendio.

Le misure da adottare per evitare gli incendi o ridurle al minimo i danni, appartengono a due categorie distinte: quelle pre-

ventive, che hanno lo scopo di ridurre il numero degli incendi e la loro entità, e quelle *repressive*, che hanno lo scopo di far cessare gli incendi nel minimo tempo possibile.

Le prime misure nel loro insieme costituiscono la *prevenzione incendi* e riguardano adozione di precauzioni, trattamenti speciali ai materiali infiammabili e combustibili per aumentarne la resistenza al fuoco e cautele per rimuovere o diminuire le cause degli incendi e limitarne lo sviluppo quando essi si manifestano.

L'organizzazione della P. A. A. deve in modo particolare vigilare sull'attuazione dei molteplici provvedimenti che costituiscono la prevenzione degli incendi.

Le misure della seconda categoria costituiscono l'*estinzione degli incendi* e formano la base della organizzazione dei *servizi di pronto soccorso* (corpi dei vigili del fuoco, squadre di primo intervento, guardiani del fuoco ecc.).

Si tenga presente che là dove la *prevenzione* è maggiormente applicata e curata, si determina un minor lavoro per la *estinzione* e quindi si realizza una maggior economia di personale e materiali.

3. - **Provvedimenti preventivi da attuarsi per l'organizzazione della protezione antincendi.**

I principali provvedimenti da attuarsi per l'organizzazione della protezione antincendi sono i seguenti:

- dare sufficiente inclinazione ai tetti per facilitare l'eventuale scivolamento delle bombe e aumentare nelle coperture la resistenza in modo da impedire la penetrazione nei sottotetti delle bombe incendiarie di piccolo peso. In queste ultime coperture escludere i pavimenti asfaltati che si incendiano sotto l'azione delle bombe;

- tenuto presente che le possibilità di sviluppo degli incendi provocati dalle bombe incendiarie, sono maggiori per le parti

alte degli edifici e diminuiscono per le parti inferiori, le misure di prevenzione riguardano in special modo i tetti e i sottotetti e comportano, come primo provvedimento, l'allontanamento dagli stessi di ogni cosa di facile combustione.

Inoltre occorre asportare quanto, anche se non combustibile, possa essere d'intralcio alla facile percorribilità e al libero accesso ai vari punti dei sottotetti stessi; abolire i divisori in legno, sostituendoli con reti e telai metallici o possibilmente con muri tagliafuoco, specie nei fabbricati molto estesi; procurare che il pavimento dei sottotetti sia coperto da uno strato di alcuni centimetri di malta di cemento o almeno di sabbia;

- aumentare la resistenza al fuoco delle strutture in legno (armature dei tetti, solai, tramezzi, ecc.) o con rivestimenti (intonacatura su reti metalliche, protezione con materiali incombustibili, ecc.) o con spalmatura di materiale ignifugo, in modo da evitare che, sotto elevata temperatura, le strutture stesse possano dar luogo a fiamme;

- nei locali dove sono conservati materiali facilmente infiammabili, i pavimenti, i soffitti, le porte, le finestre, le scale siano sempre costruiti con materiali incombustibili;

- compartimentare convenientemente le costruzioni che ricoprono vaste superfici in modo che un incendio di materiali situati in un compartimento non si propaghi ai materiali situati nei compartimenti limitrofi;

- predisporre nei sottotetti, situandoli nei punti più convenienti e sui pianerottoli delle scale, materiali e attrezzi vari, adatti a isolare la bomba durante la sua combustione e a combattere i principi d'incendio da essa provocati (sabbia, attrezzi per lanciarla, recipienti con acqua, estintori a umido o a secco, ecc.);

- munire di mezzi di rapida chiusura le condutture a pressione (gas e acqua) per isolare i punti danneggiati;

- provvedere affinché il personale del servizio antincendi sia in grado di prestare i primi soccorsi d'urgenza ai sinistrati; di eseguire le prime riparazioni urgenti alle condutture di acqua,

gas e luce; di effettuare sgomberi per riattivare il traffico nelle arterie principali e provvedere alla segnalazione delle bombe inesplose;

- tenere in speciale considerazione i locali più pericolosi in caso di incendio e predisporre affinché l'intervento su di essi sia il più rapido possibile;

- stabilire i collegamenti fra i vari centri di soccorso con la direzione della P. A. A. e col comando vigili del fuoco;

- disporre di personale addestrato munito di maschera anti-gas, casco metallico, cintura di sicurezza, attrezzo portatile, lanterna di sicurezza o lampada elettrica, ecc.

4. - Personale per servizio di primo intervento antincendi.

Per impedire, nonostante le suddette misure preventive, che scoppino degli incendi, o per poter prontamente mettere in opera i mezzi predisposti per lo spegnimento appena l'incendio abbia avuto inizio, è necessario organizzare e addestrare apposito personale in modo che, in caso di allarme, si abbia per ogni fabbricato qualcuno incaricato della vigilanza contro gli incendi e del razionale e immediato impiego dei mezzi a disposizione per estinguerli al loro inizio.

Lo sfollamento di una parte della popolazione e il ricovero della parte rimanente in locali protetti renderanno maggiormente necessaria l'istituzione di tale personale.

5. - Protezione antincendi negli uffici pubblici.

Tutte le amministrazioni dello Stato (autorità centrali, provinciali e locali), debbono disporre, con proprio personale, la formazione di squadre o la scelta di elementi da proporre al servizio di primo intervento in caso di incendio.

Il personale prescelto deve essere, a cura dell'amministrazione stessa, opportunamente equipaggiato.

Al suo addestramento provvederanno i locali comandi di pompieri, sotto il controllo dei C. P. alla dipendenza dei quali il suddetto personale passerà in caso di allarme.

Le stesse disposizioni vigono anche per tutti gli enti comunque soggetti alla vigilanza dello Stato.

6. - Protezione antincendi negli edifici privati - Guardiani del fuoco.

In ogni altro fabbricato, non compreso nel numero precedente, uno o più guardiani del fuoco, nominati su proposta del capo fabbricato dalla Delegazione provinciale dell'U. N. P. A., dovranno avere l'incarico della vigilanza durante l'allarme, dei sottotetti in particolare e di tutto il fabbricato in generale; di accorrere prontamente sul luogo di caduta delle bombe e di renderle possibilmente innocue. L'incarico di guardiano del fuoco dovrà essere affidato a persone coraggiose, robuste, energiche, convenientemente addestrate al disimpegno del loro speciale compito e, se possibile, equipaggiate opportunamente.

Al segnale d'allarme, i guardiani del fuoco dovranno sollecitamente portarsi nei punti preventivamente scelti e dai quali si possa esercitare un'estesa sorveglianza e spostarsi in ogni direzione.

Individuato il punto di caduta di una bomba, il guardiano del fuoco dovrà, se possibile con estintore a sabbia o col badile, ricoprirla di sabbia, raccoglierla col badile stesso e buttarla in una cassa di sabbia, od in mancanza, trasportarla sopra una base incombustibile.

A mezzo degli estintori comuni e coll'acqua dovrà spegnere gli inizi d'incendio che si fossero sviluppati in conseguenza della proiezione delle materie incendiarie, intervenendo energicamente cogli attrezzi di cui dispone, quando fosse necessario

praticare aperture od isolare qualche parte del sottotetto. Qualora l'opera del guardiano del fuoco fosse insufficiente per il numero o l'estensione dei focolai da soffocare, egli richiederà rinforzi al capo fabbricato col quale dovrà essere permanentemente e in modo sicuro collegato.

Questo provvederà a far intervenire i guardiani del fuoco di fabbricati vicini o richiederà l'intervento delle squadre rionali o dei vigili del fuoco.

Ma l'intervento dei guardiani del fuoco vicini non potrà, di massima, avvenire che dopo la fine dell'attacco aereo; sarà quindi necessario che ogni fabbricato disponga possibilmente oltrechè del numero indispensabile di guardiani, anche di una adeguata riserva, sia per il primo rinforzo a quelli dislocati nel sottotetto, sia per dare loro il cambio dopo un certo periodo di servizio, o per sostituirli in caso di infortunio.

Il servizio dei guardiani del fuoco dovrà essere particolarmente e razionalmente organizzato in tutti i pubblici edifici e sedi di enti ed amministrazioni importanti, ed il personale addetti tenuto costantemente addestrato con appropriate esercitazioni.

L'addestramento dei guardiani del fuoco dovrà avere carattere pratico e limitarsi a quanto si riferisce all'azione che il guardiano dovrà svolgere, senza inutili complicazioni o nozioni teoriche. Essenziale è che il guardiano del fuoco sia praticamente esercitato con bombe attive, nella lotta che dovrà impegnare contro le stesse in caso vero, e sul modo come comportarsi in ambienti affumicati o incendiati (non camminare eretti, ma strisciare per terra, dove l'aria è più pura e più fredda), nonchè sull'uso della maschera antigas, per il quale il guardiano dovrà avere un sufficiente allenamento.

Il suddetto addestramento sarà eseguito presso i locali comandi vigili del fuoco.

L'equipaggiamento dei guardiani del fuoco sarà provveduto dai proprietari degli stabili presso cui essi prestano servizio e consegnato loro fin dal tempo di pace.

7. - Intervento delle squadre ausiliarie rionali.

Qualora l'opera dei guardiani del fuoco e quella del personale addetto al servizio antincendi nella organizzazione della protezione della casa, non sia sufficiente ad impedire il propagarsi dell'incendio, il capo fabbricato potrà, prima di rivolgersi ai vigili del fuoco, chiedere l'intervento delle squadre ausiliarie rionali dell'U.N.P.A., sia durante l'incursione, come al termine di essa. In tal caso dovrà rivolgere la sua richiesta al comando rionale delle squadre ausiliarie dell'U.N.P.A. del quale pertanto deve conoscere l'esatta ubicazione e il numero del telefono.

8. - Intervento dei vigili del fuoco.

Nonostante le misure preventive adottate, il pronto intervento del guardiano del fuoco ed eventualmente delle squadre ausiliarie rionali dell'U. N. P. A., è presumibile che non tutti i focolai d'incendio potranno essere soffocati e che numerosi e vasti incendi si svilupperanno, per domare i quali i mezzi a disposizione dei privati cittadini, sarebbero assolutamente impari ai bisogni.

In questi casi si renderà indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco. Affinchè l'opera loro riesca efficace, è necessario che essi dispongano di personale sufficiente, del necessario materiale adatto, opportunamente dislocato, e di abbondanti risorse idriche, convenientemente ubicate ed alle quali si possa attingere con facilità e rapidamente.

Il fabbisogno dei vigili del fuoco per una città di 1 milione di abitanti, in cui si sviluppino contemporaneamente 100 incendi medi, può ritenersi almeno dell'ordine di 200 squadre di 8 uomini l'una, con un quantitativo di 1600 uomini. Tale quantitativo deve essere aumentato del 10 % per brevi turni di riposo e altri servizi ausiliari e di 250 autisti per la condotta dei veicoli e delle macchine, formando un totale di 2000 uomini circa, fra graduati e pompieri, inquadrati da 50 ufficiali e 200 capi-squadra.

9. - Risorse idriche.

Le risorse idriche possono essere costituite dalle normali condutture d'acqua purchè sotto sufficiente pressione, da canali, fiumi, laghi, mare, serbatoi artificiali, pozzi, ecc. Sulle condutture d'acqua debbono essere inserite, in numero adeguato, bocche da incendio convenientemente ubicate e più numerose in corrispondenza di quei punti che presumibilmente costituiranno obbiettivi particolarmente presi di mira dall'aviazione nemica. Esse dovranno inoltre essere suddivise in sezioni separate da paratoie, che consentano di arginare il deflusso dell'acqua, in caso di rottura in qualche punto delle tubazioni.

Canali, fiumi, laghi, mare, potranno essere utilizzati, quando non distino eccessivamente dai punti ove si sviluppano gli incendi, e non richiedano manovre troppo complesse, e mezzi e personale eccessivamente numerosi, che non si avranno a disposizione quando debbasi provvedere a numerosi incendi contemporanei. Qualora non esistessero o fossero insufficienti le risorse idriche naturali su indicate, oppure non potessero essere di sicura e pronta utilizzazione, perchè le tubazioni degli acquedotti possono, con relativa facilità, essere danneggiate dai bombardamenti, dovrà essere costituita una scacchiera di serbatoi d'acqua di sufficiente capacità e convenientemente protetti, così da poter garantire in ogni caso la possibilità di intervento.

10. - Direzione del servizio antincendi.

La direzione del servizio antincendi spetta al comando provinciale dei vigili del fuoco al quale, in tempo di pace, oltre il provvedere alla propria organizzazione, compete la provvista e conservazione dei materiali, l'istruzione del proprio personale e di quello delle squadre di primo intervento e delle speciali unità ausiliarie di P. A. A.; la compilazione di un progetto di protezione antincendi del territorio della provincia da sottoporre all'approvazione del C. P.

11. - Organizzazione del servizio antincendi.

L'organizzazione del servizio antincendi dovrà comprendere una direzione centrale del servizio e posti dislocati in località convenientemente scelte e tali da consentire grande elasticità nel loro impiego e possibilità di sollecito intervento specialmente sugli obbiettivi più importanti.

La sede della direzione centrale dovrà essere, per quanto possibile, sottratta agli effetti dei bombardamenti e quindi sistemata alla periferia della città in locali sicuramente alla prova. Essa dovrà essere collegata telefonicamente, con rete autonoma e cavi interrati e protetti, coi punti più importanti della città e con gli altri posti dei vigili del fuoco ed inoltre essere allacciata alla rete telefonica generale della città, così da potere ricevere prontamente ogni segnalazione di sinistri.

A differenza degli altri servizi, quello antincendi anzichè essere ripartito fra i settori in cui viene normalmente suddivisa la località, mantiene di massima la dislocazione che ha fin dal tempo di pace. Tutti i mezzi esistenti debbono rimanere a disposizione della direzione centrale e la loro dislocazione essere tale da consentire il loro rapido intervento nei punti che rappresentano gli obbiettivi più importanti che occorre salvaguardare. Detti mezzi dovranno perciò preponderare verso le parti in cui trovansi dislocati tali obbiettivi, evitando però di dislocarli nella zona centrale per non esporli eccessivamente ad essere distrutti.

Anche i locali ove saranno ricoverati personale e materiali dovranno essere alla prova ed in mancanza di tali locali, dovrà essere aumentato il numero dei distaccamenti e questi ubicati verso la periferia della città.

La pronta segnalazione degli incendi quando, in seguito all'allarme la popolazione presente nella zona urbana sostasse ancora nei ricoveri, dovrà essere affidata ai guardiani del fuoco, agli agenti incaricati del servizio di P. S.; alla C. R. ed a tutte le persone incaricate di qualche funzione inerente alla difesa ed alla P. A. A.

Dovrà essere inoltre predisposto un servizio speciale di vigilanza in punti dominanti: su alture, terrazzi, torri, campanili, ecc.

Le persone da adibirsi alle funzioni di segnalatori e di porta avvisi degli incendi saranno designate dal C. P.

Per le comunicazioni degli avvisi di incendio ai posti dei vigili del fuoco serviranno i comuni apparecchi telefonici. Un servizio di collegamento a mezzo ciclisti e motociclisti sarà disposto ad integrazione delle normali comunicazioni col telefono, e per l'eventualità di possibili interruzioni dei circuiti.

Occorrerà inoltre provvedere ad assicurare la continuità dei collegamenti tra il comando dei vigili del fuoco ed i vari distaccamenti, nonchè con gli altri servizi di protezione e soccorso, con i centri direttivi della provincia e del comune, con la R. Questura e con i comandi militari.

Nelle grandi città sarà opportuno stabilire anche, se possibile, convenienti comunicazioni radiotelegrafiche, sia perchè l'azione dirompente delle bombe lanciate dagli aerei, potrebbe mettere fuori servizio le comunicazioni telefoniche di intere zone della città ed isolare dal comando i posti di guardia in esse dislocati; sia perchè, data l'affluenza delle richieste di soccorso nei momenti più critici, potrebbe non essere sufficiente l'impianto telefonico.

12. - Criteri d'impiego dei vigili del fuoco.

Contrariamente ai criteri di pace, non tutti gli incendi che si svilupperanno per effetto dei bombardamenti, dovranno essere considerati allo stesso livello d'importanza, dovendo il servizio di protezione antincendi tendere anzitutto a salvaguardare quanto è più importante ai fini bellici, per cui, dei due scopi cui tenderà l'aviazione nemica e cioè distruggere ciò che ha importanza per l'efficienza bellica e terrorizzare la popolazione, il primo dovrà essere considerato di preminenza assoluta. L'intervento dei vigili

del fuoco dovrà perciò essere regolato in modo da garantire, al momento del bisogno, i mezzi necessari per lo spegnimento di incendi che si verificassero in obiettivi importanti della città.

E pertanto, le richieste d'intervento, dovranno essere opportunamente vagliate e soddisfatte quando sia salvaguardata la suddetta esigenza.

13. - Richiesta d'intervento dei vigili del fuoco.

Le richieste di intervento dei vigili del fuoco di cui al n. 8 verranno rivolte esclusivamente alla direzione del servizio, che deciderà per l'intervento o meno dei mezzi disponibili e per l'invio dei mezzi proporzionati al sinistro. Parimenti l'invio di rinforzi dovrà essere deciso dalla direzione stessa, tenendo conto delle altre esigenze del momento e di quelle prevedibili nel futuro immediato.

14. - Equipaggiamento dei vigili del fuoco.

I pompieri, oltre al loro normale equipaggiamento, dovranno essere provveduti di maschera a filtro efficace anche contro l'ossido di carbonio e di autoprotettori.

È bene tenere presente che gli autoprotettori richiedono una continua ed accurata manutenzione e che le bombole degli stessi sono soggette a scaricarsi, sia pure lentamente, onde è necessario provvedere per la loro periodica ricarica e assicurare una sufficiente riserva di bombole.

Inoltre un'aliquota di pompieri dovrà essere munita di indumenti protettivi e allenata a compiere con essi il proprio servizio, non potendosi escludere che si debba provvedere alla repressione di un incendio in una zona ipritata.

Essi inoltre dovranno avere con sè pacchetti di medicazione e qualche cordiale (v. n. 3).

15. - Sgombero delle macerie.

Il servizio di sgombero delle macerie spetta ad apposite squadre, munite di adatti strumenti da zappatore e di congrui mezzi di trasporto, puntellamento e sollevamento, organizzata a tale scopo dai C. P.

I vigili del fuoco, nella misura consentita dalle loro possibilità, collaboreranno con tali squadre, limitatamente al primo intervento, pel salvataggio di persone rimaste sotto le macerie ed eventualmente pel solleccito ripristino del traffico nelle arterie più importanti.

Il personale occorrente per lo sgombero delle macerie sarà costituito da uomini appositamente reclutati e istruiti in precedenza, coadiuvati da adeguate manovalanze. Il servizio, di massima, verrà iniziato solo allorchè gli aeroplani nemici saranno usciti dalla maglia di avvistamento ed il personale incaricato dovrà senz'altro riunirsi nella località ove trovasi parcato il materiale, in attesa degli ordini che emanerà la direzione centrale del servizio antincendi.

16. - Riparazione delle condutture.

Alla riparazione di urgenza delle tubazioni di acqua e gas lesionate dal bombardamento ed all'isolamento di condutture di energia elettrica, rotte e pericolose, provvederanno apposite squadre di operai specializzati, aventi la cognizione esatta del percorso e delle diramazioni delle condutture suddette. Tali squadre saranno organizzate dagli uffici tecnici municipali o dagli enti gestori degli impianti; l'opera di tali squadre dovrà essere completata con più ampie misure di carattere tecnico quali saranno ritenute necessarie per la rapida e completa riparazione dei danni prodotti dal bombardamento, dopochè ne saranno state constatate l'estensione e la gravità. Con dette squadre potranno, se possibile, e nei casi di assoluta urgenza e necessità, collaborare i vigili del fuoco.

17. - Reclutamento e mobilitazione del personale per completare gli organici dei vigili del fuoco.

Il personale che dovrà completare gli organici dei reparti vigili del fuoco, sarà scelto fra gli ex pompieri, i militari di qualsiasi forza armata che abbiano ricevuta l'istruzione pompieristica e fra operai di mestieri che abbiano affinità con l'opera dei vigili, come fontanieri, conduttori di caldaie a vapore, idraulici, fabbri, falegnami, muratori, carpentieri, elettricisti, aggiustatori, tornitori, fresatori meccanici, fucinatori, battilama (incartatori di lamiere), tappezzeri in pelle e verniciatori per carrozzerie di automobili, ottonai, specialisti in radiatori per automobili, motoristi di motoscafi, autisti, ecc. Questo personale sarà reclutato e mobilitato dalle autorità che presiedono alla costituzione delle unità ausiliarie tecniche, per metterlo a disposizione della direzione del servizio antincendi e sarà mantenuto possibilmente sempre addestrato.

Esso dovrà non aver obblighi militari o esserne dispensato.

18. - Organizzazione del servizio antincendi negli stabilimenti, aziende collettive, ecc.

Dato il possibile e contemporaneo svilupparsi di un gran numero di incendi, di fronte ai quali la più larga e previdente preparazione di mezzi potrebbe manifestarsi del tutto inadeguata, considerato che il pronto intervento, sia pure con limitatissimi mezzi, all'inizio dell'incendio, può facilmente averne ragione, è necessario che ogni ente provveda da sè, nella misura corrispondente alla propria possibilità, alla protezione contro il fuoco di tutto quanto sia di sua pertinenza.

Grandi aziende, fabbriche, stabilimenti, luoghi ove siano riunite ingenti quantità di materiali o di valori od ove si svolgano attività collettive, ecc. dovranno avere, organizzato nel loro interno, un efficiente servizio di protezione antincendi, rappresentato da personale addestrato, materiali adeguati per quantità e

specie all'importanza e caratteristiche del luogo da proteggere, risorse idriche abbondanti e bene ubicate, predisposizioni per l'attuazione della lotta contro gli incendi, servizi di sorveglianza, segnalazione, collegamenti, ecc.

Con periodiche esercitazioni dovrà essere constatata la efficacia del servizio e mantenuto al grado necessario l'addestramento del personale.

In modo particolarmente completo dovrà essere organizzato il servizio di protezione antincendi nell'ambito degli impianti ferroviari e portuali, arsenali e grandi cantieri di costruzione, ecc. e la sua direzione deve essere assunta dalle rispettive direzioni compartimentali, capitanerie e comandi di porti ed aeroporti, direzioni degli stabilimenti, che dovranno provvedere a tutto quanto ha tratto col servizio e risponderanno verso il C. P. competente per territorio, della sua perfetta organizzazione.

18. - Organizzazione del servizio antincendi negli stabilimenti, aziende collettive, ecc.

1. - Dato il possibile e contemporaneo sviluppo di un vasto numero di incendi di natura industriale e commerciale, la protezione di questi luoghi è di primaria importanza. La protezione di questi luoghi deve essere organizzata in modo da assicurare la massima sicurezza possibile, tenendo conto delle particolari condizioni di rischio e delle risorse disponibili. La protezione deve essere organizzata in modo da assicurare la massima sicurezza possibile, tenendo conto delle particolari condizioni di rischio e delle risorse disponibili.

... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione

... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione

... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione
... e l'assistenza e l'assistenza del fuoco di protezione